Anno XXII · Venerdì 16 Marzo 1888 · Abbonamento Postale · N. 65

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

Il nuovo Imperatore di Germania

Dobbiamo confessare, che non senza una profonda commozione noi abbiamo veduto tutto quello che successe attorno al nuovo Imperatore di Germania per parte sua dalla sua partenza da San Remo, dall'incontro col Re d'Italia e lungo tutto il suo viaggio ed i suoi programmi prima alla Nazione e poscia al ministro Bismarck pure per essa e per far conoscere le sue idee di governo. Ma in quanto egli scrisse, non potendo parlare, come Imperatore vediamo già lo specchio del suo cuore e della sua mente e di quella saggia politica che esce dalle condizioni nuove del suo Paese e di tutta l'Europa.

Egli non fa innovazioni nè nelle persone, nè nell'indirizzo generale del governo; ma a questo però dà un'impronta tutta sua. Egli vuole la pace, ma difendere l'Impero; vuole che le istituzioni rappresentative funzionino col comune sentimento del diritto e del dovere; vuole l'eguaglianza ed il rispetto reciproco di tutte le credenze e di tutte le razze e di tutte le classi sociali, ed interessarle tutte egualmente a cooperare spontanee al benessere della Nazione soprattutto coi progressi che devono essere l'opera sua come di tutti.

E' un vero programma di governo per la Germania, ma lo è anche per le altre Nazioni dell'Europa civile, che possono vivere in pace tra loro e da buone vicine. E' il programma, che esce naturalmente dalle nuove condizioni dell'Europa, dall'essersi seguito generalmente il principio delle nazionalità indipendenti ed anche del reggimento rappresentativo.

Potrà Federico terzo dirigere a lungo la politica della Germania con questi principii cui egli non perdette tempo a manifestare con quella sincerità e con quel patriottismo che gli sono proprii? Noi vogliamo sperarlo; ma dobbiamo apprezzare tanto più la sua condotta, che egli stesso può dubitare che gli sia riserbata una lunga esistenza; perchè egli diede così una ispirazione ed un sapiente indirizzo anche a chi nel peggior caso sarebbe destinato a succedergli. Non basta: egli lo diede anche agli altri Stati d'Europa.

La sua parola così bene ispirata nella sua schietta semplicità ed uscita dall'anima sua in un momento così solenne e doloroso per la sua famiglia e per lui, ha trovato un'eco nelle Rappresentanze e presso la stampa anche delle altre Nazioni. Per cui, se generalmente si trova savia quella politica, conviene sperare, che essa abbia un seguito generale.

Quello poi, che in tale occasione è stato detto dei sentimenti reciproci della Nazione tedesca e dell'italiana, del modo con cui sono sorte entrambe ad una nuova vita, e delle loro relazioni future e del posto che d'accordo esse prendono in Europa, ci rafferma viemmeglio nelle nostre idee e nelle nostre speranze dell'avvenire e fu bene inteso e fatto conoscere anche altrove.

Non possiamo finire che con un vivo augurio e con una speranza, che non dovrebbe andare delusa, giacchè bene spesso anche la forza morale opera a vantaggio del fisico. Noi possiamo dunque esclamare: Viva il nuovo Imperatore della Germania!

P. V.

DUE CESARI CHE NON SI SOMIGLIANO

Napoleone primo, uscito dalla sua Corsica come un tenentuccio francese, si può dire che si conquistò il suo titolo di Cesare combattendo molte battaglie alla testa degli eserciti francesi e vincendole e mostrando una forte capacità dappresso ai fiacchi governanti della Francia. Ma ora, che quei repubblicani francesi sentono il bisogno di darsi un altro Cesare, hanno sì in Boulanger un generale bello e fatto, ma le di lui vittorie stanno tutte nelle aspirazioni sue dell'avvenire.

Boulanger non fece finora sentire che le sue fanfaronate, i suoi vanti, le sue alte frasi a sfida della Germania, che somigliano molto a quelle di coloro, che nel 1870 volevano andare da Parigi a Berlino in minor tempo ancora di quello cui altri ci mise ad andare da Berlino a Parigi.

Boulanger trova chi fa per lui delle canzonette, chi gli prepara un plebiscito elettorale, che sia la prefazione ad una dittatura militare. Gli fanno giornali sui quali si mette per insegna la sua *cocarda* e gli si prepara perfino una costituzione che consacri la sua onnipotenza imperiale.

La pretesa ed il poco valore del candidato al cesarismo e de' suoi procaccianti partigiani mostrano che la Francia del 1888, che vuole l'anno prossimo festeggiare il centenario della rivoluzione, è ben diversa da quella che con Napoleone I alla testa era salita alla maggiore altezza. Se il Buonaparte aveva in sè dell'eroico, che gli dava un diritto all'alto posto che si prese, questo Boulanger è proprio un tipo comico, che potrebbe figurare in una gran farsa politica e nulla più. Se poi la nuova Repubblica, che pure bene o male vive da diciotto anni, non ha un uomo di maggior valore e meno stoltamente prosuntuoso a cui affidare la dittatura, per risollevarsi in Europa al primo posto, come il Boulanger disse da ultimo a degli scolaretti, convien dire che sia proprio in mal punto per celebrare il centenario della rivoluzione francese. Nè mostra certo di essere molto forte nemmeno il Governo attuale, se lascia un generale libero di fare tutte le smargiassate che gettano anche su di esso il ridicolo di cui co' suoi vanti si ricopre.

Notiamo il fatto, perchè è pur bene di conoscere i vicini coi quali potremmo aver da fare qualcosa più ancora che una guerra di tariffe.

P. V.

P. S. Questo avevamo scritto quando il telegrafo ci portò la notizia che per mancanza di disciplina Boulanger sarà messo fuori di attività.

COSE PROVINCIALI

La primavera è alle porte: certo più tarda del solito, ed il sole ha ancora da disfare la neve dei monti, che comincia però a squagliarsi; ma speriamo, che una volta venuta non torni indietro e che le nostre campagne, lavorate dal ghiaccio e dalla vanga e dall'aratro, non abbiano a soffrirne. Ora tutti sono al lavoro per supplire i ritardi prima avvenuti.

Sentiamo, che si sono fatte le prime prove sulle rotaie della ferrovia della Bassa, fino a metà strada fra Udine e Palmanova. Possiamo dunque sperare, che avvanzandosi la primavera si possa scendere fino all'abbandonata città, che ha perduto il suo territorio ed a San Giorgio, anche se ci vorrà qualche tempo, perchè essa passi il Tagliamento e vada a raggiungere Portogruaro. Intanto, aprendo subito questo primo tronco all'esercizio, esso potrà dare un impulso anche a favore degli altri lavori e della compagnia assuntrice e dei privati, portando laggiù dove ne hanno bisogno, le ghiaie del Torre e la ottima pietra dei dintorni di Cividale, che potrà servire alla costruzione dei ponti, ai lavori delle stazioni ed altri ancora.

Poi si potrà cominciare ad accorgersi, che la ferrovia che scende laggiù potrà giovare anche al traffico marittimo, massime se si penserà qualcosa anche ai nostri porti. Convien notare, che eseguendo questi lavori potrà venirne un molto maggiore movimento anche alla pontebbana, avviando a questa volta per quella ferrovia una parte di quel traffico, che ora deve cercare porti stranieri in capo al golfo. Ma di questo parleremo in altro momento.

Non bisogna perdere tempo intanto anche ad aprire l'esercizio del primo tronco, il quale potrà indurre i Comuni, che hanno il loro territorio tra fiume e fiume, a consorziarsi per gli scoli che risanino quella zona per altri prosciugamenti e bonifiche anche ideate, tra le quali sentiamo che non si tarderà molto ad eseguire quella di cui abbiamo altra volta parlato come utilissima alla zona laggiù al basso tra la laguna di Marano ed il Tagliamento da farsi colle ottime torbide di quel fiume, le quali potranno estendere il terreno coltivabile in guisa, che possa dare dopo qualche anno del frumento copioso ed ottimo quanto quello eccellente di Latisana, che primeggia tra tutti per quantità e qualità.

Perchè questo possa accadere e perchè si facciano molti altri lavori di miglioramento, che laggiù hanno un bel margine ed equivarebbero ad una vera conquista agraria, bisogna che gli abitanti veggano la locomotiva giungere là basso. Allora essi riceveranno, come accadde da per tutto altrove, anche un impulso per studiare ed operare tutto quello che può tornare a loro vantaggio e che accrescerà poi anche a poco a poco i redditi dell'esercizio ferroviario.

Laggiù vicino alle stazioni potranno piantare dei boschetti di gelsi, la di cui foglia condotta notturnamente fino alle colonie al piede dei nostri colli, dove ci sono più commode le case e la popolazione che può attendere all'allevamento dei bachi è più numerosa e l'aria è più mossa, si potrà con quella foglia estendere l'allevamento ed anche antecipare con essa il medesimo di alcuni giorni. La coltivazione delle frutta, che sono ottime, massime le pesche, le mele e certe qualità di pere, potrà estendersi anch'essa e divenire commerciale, giacchè, perchè lo sia e serva anche alla esportazione, occorre, che se ne producano in molta quantità. La mano d'opera vi andrà scendendo anche dalle zone superiori. Anche la piscoltura vi si potrà estendere nei fiumi d'acque sorgive e nelle lagune, e farsi con vantaggio mediante le ferrovie.

Sono tutte queste ed altre delle quistioni da mettersi allo studio, come anche quella di approfittare dei molti locali rimasti vuoti a Palmanova per fondarvi una colonia-scuola pratica per i ragazzi orfani ed abbandonati, i quali dopo potrebbero diffondersi in tutta la zona bassa, come abbiamo altre volte dimostrato.

A Cividale potrebbero studiare di estendere e perfezionare le loro cave di pietra, che avrebbero uno sfogo nelle nuove costruzioni di detta zona. In quella città qualche speculatore potrebbe darsi un magazzino di legna da ardere, che tagliate e misurate avrebbero il loro spaccio ad Udine, senza che i poveri montanari venissero a perdere il tempo, a guastare le loro bestie, aspettando bene spesso per le vie, che qualcheduno le comperi, dovendo talora cederle a basso prezzo e spendere in sensali, onde non consumare delle intiere giornate col correre di qua e di là.

Più presto si apre la ferrovia della zona bassa ed un maggiore incitamento si avrà anche a costruire la tramvia a vapore da Udine a San Daniele, che sarà favorita, anche se presto si deciderà che la ferrovia, la quale presto andrà da Portogruaro a San Vito e Casarsa, a Spilimbergo passi il Tagliamento per incontrarsi con detta tramvia e passare presso alle maggiori cadute del Ledra e del Tagliamento prima di arrivare a Gemona. Noi non diciamo, che tutto questo si abbia a far subito, perchè conosciamo le condizioni finanziarie del paese; ma che si decida la scelta di questa linea per agevolare ad altri i loro lavori, tra cui, diciamo, è appunto questa tramvia, che passerebbe anche presso al cotonificio del Ledra, del quale è deciso un notevole ampliamento, e presso alle deliziose colline, dove ci sarebbero le più belle villeggiature.

Noi ci teniamo a questa tramvia, per averne un esempio in Friuli come tutti quelli che dal Piemonte e dalla Lombardia si vanno sempre più estendendo nell'Emilia e nel Veneto, sperando non lontano il momento, che, delle altre congiungano Pordenone colla Motta e Sacile con Polcenigo, Aviano, Maniago, scendendo anche a Spilimbergo, con che, senza escluderne delle altre, si potrebbe dire di avere portato le nostre comunicazioni agricole tra le diverse zone del Friuli a giovare alla industria agraria del nostro territorio iniziando così anche la specializzazione delle coltivazioni.

Ma qui non vogliamo procedere ora molto innanzi nelle nostre riflessioni ed applicazioni, bastandoci di affermare, che nessuna regione è forse fatta come la nostra per poter ritrarre il massimo vantaggio dalle accennate comunicazioni, le quali, cominciando dagli animali, servirebbero anche al facile trasporto di tutti i prodotti agrarii, collocandoli tutti al loro posto.

Insistiamo poi soprattutto, perchè si mantenga la promessa di aprire il tronco di ferrovia Udine-Palmanova-San Giorgio di Nogaro ancora nella prossima primavera, perchè desti anche laggiù quello spirito di progresso nell'industria agricola, che tornerà utilis-

---

APPENDICE

L'ITALIA NUOVA

Nuovi esempi di

VOLERE È POTERE

raccolti da

AUGUSTO ALFANI

Imprendi e continua.
Prov.

Quello che per l'Inghilterra è stato ed è il *Self-Help* dello Smiles, è stato ed è per l'Italia il *Volere è Potere* di Michele Lessona. Questo libro, oramai antico e pur sempre giovane, in cui si riflette nel suo vero, sembiante la vita italiana di venti anni fa, il Lessona, per ispirazione ed incitamento del compianto Gaspero Barbèra, lo scrisse per provare con esempi italiani come le glorie, i godimenti intimi, veri, duraturi, vengano sempre agl'individui, alle nazioni, al consorzio civile, dal lavoro intelligente, dalla perseveranza tenace, dal beninteso risparmio. E se il Lessona riuscì mirabilmente a provare la sua tesi, non è chi nol sappia.

Se non che in questo ventennio la vita della nazione si è venuta man mano, e in non scarsa misura, modificando nelle sue manifestazioni importanti e molteplici: nelle arti, cioè, nelle industrie, nei commerci, nelle scienze, in ogni ordine della civil convivenza, in ogni campo della sua operosità. E così in ciascuno di questi vari rispetti, in cui la vita italiana può esser considerata, molti nuovi figli della *nuova Italia* son sorti e si sono manifestati degni d'esser proposti ad esempio del popolo, e d'esser dichiarati, per vario titolo, benemeriti della Nazione.

Proseguire, pertanto, l'opera con tanta utilità generale e con tanto plauso inaugurata da Michele Lessona e da Gaspero Barbèra, col concorso efficace del Governo e dei buoni, specchiando in un secondo volume esemplato sul primo quest'ultima fase della vita nazionale, con una serie di biografie di uomini nostri, che in patria o fuori han saputo rendere vero il famoso proverbio tolto dal Lessona felicemente a titolo del suo libro, è parsa a noi come a lui, che ha di gran cuore approvato l'idea, non solo cosa moralmente e socialmente proficua al popolo nostro, ma doverosa eziandio verso questi benemeriti e verso l'Italia.

In questo libro dunque, pel quale, se Michele Lessona impedito da altre cure non ha potuto come del primo assumere la compilazione, ha promesso, però, a noi cortesemente tutto il suo concorso morale, dovranno aver posto non solo i recenti vincitori di grandi battaglie nei campi delle scienze, dell'arti, della politica, delle industrie, e, in generale, della civiltà, ma i vincitori, eziandio, delle piccole battaglie combattute per il progresso ed il bene, e per coloro che sono morti pugnando da coraggiosi e che hanno ad altri schiusa la via alla palma ed al vanto della vittoria. Non sono da stimarsi degni di universale ammirazione, nè da proporsi ad altrui esempio, coloro soltanto che da principii modesti poterono, perchè vollero, salire in grande stato ed in fama, ma quelli, altresì, che pur rimanendo nella cerchia modesta della lor condizione, han voluto e potuto ben meritare del loro paese, e aggiungergli decoro recando progressi nuovi nell'ufficio, nell'arte o nell'industria da essi esercitata con onestà e con sapere. — Giustamente la medaglia al valore fregia il petto del generale come ingemma la tunica del soldato comune.

Ma riuscire nell'intento che ci siamo proposti non potremmo, anche volendo, da soli: è a noi necessario di avere, come l'ebbe Michele Lessona, il concorso di quanti nelle varie Provincie italiane amino veramente il decoro ed il bene del Paese nostro; e che, familiari de' loro luoghi e conoscenti sicuri delle persone la cui vita sia illustrazione degna del titolo posto da noi in fronte al nostro volume, ci forniscano cortesemente tutte quelle maggiori notizie e particolarità che esse reputino più adatte e più giovevoli al fine. Ecco perchè ci rivolgiamo non solo senza esitare, ma colla più ampia fiducia alla S. V. Ill.ma, pregandola vivamente di ciò, ed avvertendola che le notizie ed i cenni desiderati non è necessario riguardino tutte persone viventi, ma possono pur riguardare persone che siano passate di vita in questi quattro ultimi lustri.

E professandoci anticipatamente grati alla S. V. Ill.ma di quanto vorrà e potrà fare per compiacere al desiderio nostro, ci onoriamo dichiararci con ossequio di lei, illustrissimo signore,

Devotissimi
AUGUSTO ALFANI
Ditta G. BARBÈRA.

Abbiamo stampato per intero l'annunzio che sta qui sopra e che ci venne inviato da Firenze, con preghiera di farlo conoscere anche nel nostro Friuli, onde poter attingere anche in esso gli

simo a tutto il paese. Così si potranno fare anche facilmente le gite e le conferenze agrarie colle quali unire l'utile al dilettevole, nei paesi più grossi, onde anche con questo mezzo seminare le idee più opportune.

Se l'istruzione scientifica si può fare nelle scuole, quella dell'agricoltura applicata deve farsi sui luoghi, visitando le campagne meglio coltivate ed anche quei campi sperimentali di cui la nostra Associazione Agraria fece ottimamente a prendere l'iniziativa, e cui giova diffondere dovunque c'è qualche varietà nei terreni, che è quanto dire in ogni parte del nostro Friuli. Così le conferenze si potranno più spesso tenere anche per i maestri di campagna, che dotati dai Comuni del loro campo sperimentale, potranno influire anche sulla migliore maniera di lavorare i terreni e di cavarne il massimo profitto possibile. Si potrà vedere quello che è da farsi nelle diverse zone per l'ordinamento delle concimaie collo scopo economico ed igienico, per costruire i silò per l'infossamento dei foraggi, per i miglioramenti dei prati e dei bestiami, infine per ogni pratica agricola. Anche le gite ed i pranzi agrarii e le osservazioni e discussioni conseguenti gioveranno ad iniziare la mutua istruzione e la gara di tutti quelli che devono occuparsi dell'industria agricola, senza di che faranno meglio a vendere le loro terre.

Facciamo punto qui, perchè dopo essere stati lungo tempo fra letto e lettuccio, a prendere la ferrovia saremmo tentati ad andare troppo innanzi. Speriamo però, che anche queste chiacchere non riescano affatto inutili.

P. V.

L'ITALIA IN AFRICA

Massaua 15. Notizie giunte mediante i danachil e che risalgono a 25 giorni recano che Menelick trovasi verso Zebul, pare in atteggiamento ostile verso il Negus.

Dicesi ad Asmara che aumentino all'ovest dell'Abissinia le minaccie dei dervisci e che sono in parte causa della preoccupazione e dell'attuale incertezza dei movimenti del Negus. Del rimanente la situazione è invariata.

Massaua 15. Fu inaugurata la stazione di Saati.

Domani si aprirà all'esercizio l'ultimo tronco.

L'ingegnere Giudici fece il treno inaugurale.

ITALIANI E FRANCESI

Un tristissimo fatto avvenne lunedì ad Arles, nel dipartimento del Rodano.

Alcuni zuavi vennero ad altercare con degli italiani alquanto brilli. Dalle parole passarono subito ai fatti, e due zuavi rimasero uccisi a colpi di coltello. Gli uccisori sono certi Leopoldo Garemi e Telemaco Zutti, di circa 30 anni, nativi di Pisa.

La gendarmeria dovette sottrarli al furore del popolo.

Immensa è l'agitazione ad Arles contro gl'italiani.

Martedì mattina una ventina d'italiani che lavoravano alle dighe del Rodano ne furono cacciati.

Alle esequie dei due zuavi intervennero ventimila persone. — Il sindaco parlò nel cimitero invitando la popolazione alla calma.

Si temono però nuovi disordini.

I funerali dell'Imperatore

Berlino 15. I lavori di addobbo su le vie per i funerali dell'imperatore sono colossali.

Su tutto il tratto lunghissimo per il quale dovrà passare il corteo funebre, si elevano tribune a gramaglia.

Tutte le fiamme del gas arderanno durante il passaggio, ma i fanali saranno avvolti di un velo nero.

Da per tutto, penzolano stendardi di lutto.

Le finestre nel viale dei Tigli si pagano fino a 500 marchi l'una.

Dicesi che Bismarck non potrà assistere ai funerali in causa della malferma salute.

Si crede che l'imperatore di Russia assisterà ai funerali.

S. A. R. Vittorio Emanuele

Il principe ereditario d'Italia passò alle due pom. di ieri per la stazione di Eisenak.

Questa notte è giunto a Berlino, ove venne ospitato al Castello Reale.

La salute di Federico III

La *Koelnische Zeitung* asserisce che lo stato dell'imperatore è peggiorato. Egli avrebbe avuto parecchi attacchi di catarro che minacciavano soffocamento. Si ritiene che si dovrà presto procedere all'operazione della laringetomia.

In causa del clima rigidissimo, l'imperatore andrà presto a Wiesbaden.

Il proclama e il giuramento

Si assicura che il proclama dell'imperatore al popolo tedesco e il rescritto al gran Cancelliere erano stati preparati a San Remo, e furono consegnati a Bismarck alla stazione di Lipsia.

È imminente il messaggio di Federico III al Parlamento.

Circa alla prestazione del giuramento, si sarebbe deciso che, letta la formula, l'imperatore firmerà una pergamena alla presenza delle due Camere.

Se però non potesse intervenire personalmente, manderebbe il giuramento in iscritto, e lo presterebbe, sempre in iscritto, dinanzi ad una delegazione parlamentare.

Il mausoleo di Charlottenburg

Il Mausoleo sorge in forma di tempio dorico all'estremità d'una viale ombroso. Vi si accede per otto gradini e l'imponente architettura dell'interno inspira raccoglimento e pietà al visitatore. Le colonne di marmo verde dai capitelli bianchi posano sugli zoccoli di marmo rosso. E quelle colonne, si dice, sono antiche assai. Vennero a Roma dall'Oriente, poi emigrarono in Polonia; di là le condusse Federico I a Charlottenburg. La volta è di diaspro siciliano.

La luce penetra azzurra nel mausoleo e rende quasi diafana la marmorea figura della regina Luigia. In un quadro dell'altare sono rappresentati Federico Guglielmo e Luigia che offrono la loro corona al Salvatore. Grandiosi candelabri e un crocefisso di Achtermann di Roma completano l'arredo del tempio.

Federico Guglielmo nella guerra del 1866

Il 20 giugno di quell'anno dal suo quartier generale di Neisse il principe Federico Guglielmo diramava alle truppe un ordine del giorno dal quale ci piace riportare queste parole:

« Soldati! per la prima volta dopo cinquant'anni il nostro esercito si trova a fronte d'un avversario degno di lui. Abbiate fiducia nelle nostre forze e nelle nostre eccellenti ed esperimentate armi. »

Il giorno dopo avvenne un fatto che dimostrò la grande bontà d'animo del Principe.

Un contadino accusato di spionaggio era stato preso dagli ussari austriaci e chiuso nella propria casa assieme alla moglie ed ai figli. Gli ussari appiccarono quindi il fuoco alla casa.

Il contadino riuscì a sfuggire, ma la donna appena affacciatasi all'uscio con un pargoletto in braccio vide gli usseri che le spianavano contro i fucili e rientrò spaventata nella casa in fiamme.

In quel momento il Principe era ad Ottmachau, sulla torre di un vecchio castello. Un sergente del 10° granatieri prussiani salì rapidamente da lui e raccontò come il contadino si fosse rifugiato da loro:

— Quanti uomini siete?

— Venti.

— Scacciate gli usseri; liberate la donna e conducetela qui.

I granatieri a baionetta innastata, comandati dal loro sergente, giungono alla casa incendiata. Gli usseri credono che dietro a quella pattuglia venga il reggimento e si ritirano; la donna è salvata e condotta al Principe, il quale volle sapere l'importanza del danno patito e, quando il seppe, ordinò che s'imponesse una contribuzione su tutti i paesi austriaci dei dintorni onde indennizzare la povera famiglia, alla quale egli stesso sovvenne del proprio.

Il 26 giugno il Principe con tutto il suo esercito attraversava le frontiere della Slesia ed entrava in Boemia.

Il giorno 27 dello stesso mese di giugno, mentre il principe Federico Carlo si fermava a Sichrow e l'esercito dell'Elba era a Huhnerwasser, le truppe del Principe ereditario erano impegnate nei combattimenti di Nachod e di Trautenau; l'avanguardia del quinto corpo facendo un movimento, da Nachod su Skalitz, verso le 10 antimeridiane fu assalita da un vivo fuoco di artiglieria e due reggimenti di corazzieri austriaci le si schierarono davanti.

Quivi succedette un combattimento famoso; i prussiani avevano alle spalle vie malagevoli e strette, ingombre dai sorvegnenti cariaggi e dalle artiglierie; con loro eran solo alcuni squadroni di cavalleria. La fanteria si ripiegò in un bosco, la poca cavalleria ruppe furiosamente contro i corazzieri austriaci, ma dovette ritirarsi sopraffatta dal numero; l'artiglieria austriaca fulminava nel bosco, ove la fanteria prussiana teneva fermo per lasciar libero lo sbocco della gola montuosa ai sorvegnenti, ma il combattimento minacciava di finir male e la preponderante cavalleria austriaca stava per chiudere lo sbocco alle truppe prussiane ricacciandole tutte nelle strette gole dei monti della Slesia, quando corse per le bocche dei soldati prussiani un grido: Il principe, il principe! Era difatti il principe che, partito da Nachod alla coda dell'esercito suo lo aveva attraversato tutto per quelle strettoie dei monti scavalcando cannoni, carriaggi e tutti gli impedimenti e giungendo, seguito da alcuni battaglioni del centro e da pezzi di artiglieria, riusciva a rinvigorire le speranze de' suoi.

I battaglioni del centro, schierandosi davanti alla gola dei monti, si trovarono di fronte la fanteria austriaca, la quale dovette indietreggiare, ma poi ritornò all'attacco sostenuto dalla cavalleria che impediva alle truppe prussiane di spiegarsi in battaglia.

Ciò vide il principe Federico Guglielmo e lanciò due reggimenti di cavalleria contro la cavalleria austriaca, riuscendo così a spiegare tutte le sue forze ed a mettere in batteria novanta cannoni. Questa fazione detta di Nachod, fu una delle più brillanti che aperse la via della Boemia e la strada di Sadowa, come questa preparò le vittorie future. Quando la notizia di questo combattimento giunse a Berlino, la città s'imbandierò tutta a festa; il Re mandava un proclama entusiasta al popolo e partiva per l'armata; in quei giorni furono staccati i cavalli alla vettura di Bismarck, che fu condotta in trionfo per la città. *(Caffè)*.

ONORIFICENZA

Fra le onorificenze conferite di *motu proprio* da Sua Maestà, in occasione del suo Natalizio, v'è quella a cavaliere nell'Ordine Mauriziano del comm. Ulrico Hoepli, editore milanese, in segno della sua soddisfazione per la ristampa della *Divina Commedia* col commento di Talice da Ricaldone.

L'Imperatrice Augusta al nostro Re

L'Imperatrice Augusta telegrafò ieri l'altro al Re Umberto:

« Ogni anno Guglielmo vi mandava in questo giorno i suoi auguri. Ora purtroppo non è più! Io vi mando gli auguri come se li mandasse egli. »

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 15.

Senato del Regno

PRESIDENTE TABARRINI.

Gadda svolge la sua interpellanza sul Corso Superiore d'architettura a Firenze.

Il ministro Boselli risponde impegnandosi di presentare fra breve un progetto.

Si approvano poi alcuni articoli fino al 7 inclusivo, sul progetto della Cassazione unica.

Levasi la seduta alle 6.50.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Cavallotti, anche a nome di Marcora, svolge la sua interpellanza ai ministri dell'interno e della guerra sopra il servizio di censura telegrafica in genere e su quanto vi sia di vero nella comunicazione di notizie riservate telegrafiche del ministero della guerra ad un giornale militare che si pubblica in Roma.

Dice che circa 30 rappresentanti di giornali italiani mandarono al ministero una protesta pel modo con cui funziona il servizio della censura telegrafica, che da qualche tempo questo servizio è sottoposto ad una serie di vessazioni e misure coercitive non tollerabili con la libertà. Accenna a taluni fatti e violazione della libertà telegrafica.

Crispi lascerà le frasi e si atterrà strettamente all'argomento dell'interpellanza.

Non esistono da noi leggi sul servizio telegrafico, esistono però norme speciali per tale servizio che sono stabilite nell'art. 7 della convenzione internazionale di Pietroburgo, negli art. 71 e 72 del regolamento 11 aprile e dall'ordinanza 18 ottobre 1887 per il servizio d'Africa, ordinanza questa che fu redatta, tenendone presente una identica fatta dagli inglesi, maestri di libertà.

Deplora che con quest'ultima disposizione siasi autorizzata nei nostri accampamenti la presenza di corrispondenti dei giornali; però si sono stabilite le norme per la revisione dei telegrammi e anche delle lettere; quest'ultima non fu mai esercitata.

Venne invece esercitata la censura sui telegrammi, anche quando per isfuggirla si facevano pervenire tali telegrammi da Aden, Suez, Parigi, Costantinopoli e crede che il ministro avesse non solo il diritto ma il dovere di adottare simile misura, anche dovere perchè il governo non può rendersi complice dei disordini che possono provenire da notizie infondate ed allarmanti.

Il governo quindi respinse tutti i telegrammi che sono in contraddizione con l'art. 5 dell'ordinanza 1887. Legge alcuni di tali telegrammi giunti da Suez, Parigi, Costantinopoli che avrebbero propalato in Italia menzogne e calunnie relativamente alle cose dell'Africa, tra le altre una sconfitta delle nostre milizie.

Al rimprovero di aver egli abbandonato il regime della libertà risponde che al governo molti sogni cessarono, e se l'onor. Cavallotti arrivasse al potere sarebbe forse più rigoroso di lui. Sperava d'aver che fare con gente onesta che informata della fallacia delle notizie non le avrebbe pubblicate, ma s'ingannò.

Egli ha sempre considerata la stampa come una missione ed un apostolato, non un mestiere.

Delle ingiurie e calunnie ai ministri non ci siamo curati, forti della nostra coscienza; ma vengono momenti in cui gli speculatori di notizie vogliono compromettere la tranquillità del paese con frodi a danno dello Stato, e noi allora abbiamo il dovere d'opporci. Se per questo ci credete in colpa condannateci.

Comin protesta contro le parole di Crispi indirizzate alla stampa. (Alla tribuna dei giornalisti si applaude). Nasce un po' di confusione; si fa sgomberare la tribuna della stampa, ma poi è subito riaperta.

Il presidente sospende la seduta per alcuni momenti.

Ritornata la calma, il presidente della Camera deplora che le parole del Presidente del Consiglio sieno state male udite o male interpretate, e più duole che il sentimento elettivo rappresentato dal presidente della Camera, sia stato sconosciuto.

Deplora anche il contegno della stampa e ammonisce i giornalisti ad avere maggior rispetto verso la rappresentanza nazionale.

Crispi riprendendo il suo discorso dice di non comprendere, perchè le sue parole sulla missione della stampa sieno state male interpretate. Nella Camera del resto non conosce che deputati, e i giornalisti onesti non potevano vedersi colpiti dalle sue osservazioni. Ritornando alle questioni dice che il ministro della guerra, giunto al potere, sopresse l'*Italia militare*, che aveva voce di essere un giornale ufficioso. Nessun giornale gode i suoi favori perchè le notizie sono comunicate contemporaneamente a tutti i periodici. Spera che si stabilisca presto l'equilibrio tra il paese intelligente e il governo. Per sua parte farà di tutto per ottenerlo. Allora certi fatti deplorevoli non accadranno più.

Bertolè-Viale risponde che il ministro non comunicò mai le notizie riservate o no al giornale accennato da Cavallotti. Assicura che il trattamento riguardante le comunicazioni delle notizie d'Africa è eguale per tutti i giornali.

Dichiara poi che la censura esercitasi solamente sulle notizie completamente false. Difende poi il comandante d'Africa dalle accuse mossegli, perchè egli trovasi in grado di conoscere la verità meglio dei corrispondenti dei giornali.

Cavallotti insiste sulla verità degli inconvenienti da lui accennati e perciò chiede se a toglierli il ministero presenterà una legge.

Crispi dice che la legge è pronta e sarà presto presentata: ma non potrà distruggere l'art. 17 della convenzione internazionale.

Presentansi varie relazioni.

Levasi la seduta alle ore 5.25.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 16 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	740.2	740.1	739.1	734.3
Umidità relativa	97	77	97	93
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	coper.
Acqua cad.	2.2	—	—	—
Vento (direz.)	—	N W	—	—
Vento (vel. k.)	0	1	0	0
Term. cent.	6.7	9.4	7.8	5.8

Temperatura { massima 11.6, minima 4.6

Temperatura minima all'aperto 4.3

Minima esterna nella notte 4.7

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. dell'14 marzo.

In Europa continua la depressione sulle isole Brittaniche, mentre la pressione conservasi leggermente elevata a estremo nord, pressione piuttosto bassa irregolare altrove. Irlanda occidentale 739, Arcangelo 763.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque, pioggie sul continente, venti generalmente forti di libeccio a ponente, al centro e sud temperatura aumentata e Italia inferiore, mare agitato sulle coste Tirrenica, Sicula e Jonica.

Stamane cielo nuvoloso, W N W forte a Cagliari. Barometro da 751 a 752 a nord, 755 a Cagliari, Napoli e Lecce, 759 a Malta e Atene. Mare mosso sulle coste occidentali e meridionali.

Probabilità: Venti freschi meridionali, cielo nuvoloso, temperatura elevata.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Consiglio Comunale. La sessione ordinaria di primavera del Consiglio Comunale sarà aperta col giorno *31 corrente.*

Lotteria dell'Associazione della Stampa.

Roma 15. L'Associazione della Stampa comunica che si è fatta oggi l'estrazione della Lotteria per la sua cassa di previdenza.

Fu estratto il numero 248649 vincente i primi premi così distinti:

Serie C lire 100,000 — Serie A lire 50,000 — Serie E lire 20,000 — Serie D lire 15,000 — Serie B lire 15,000.

Inoltre il numero 82218 vince lire 20,000 per ciascuna Serie — N. 9351 vince 5,000 lire per ciascuna Serie.

I numeri 114 — 315 — 256 — 690 vincono 1000 lire ogni serie.

esempi di quei valenti, che colla loro intelligente attività, col risparmio, col tenace volere seppero acquistare una bella fortuna per le loro famiglie, ed anche contribuire coi fatti al bene del proprio paese. Il Friuli non manca di siffatti, che dovettero a sè stessi la propria fortuna, e noi vedremmo volontieri raccolti siffatti esempi per vederli figurare nell'*Italia Nuova*, non solo per il loro onore e perchè servano di eccitamento ad altri ad imitarli, ma anche per potere con questo mezzo far conoscere l'importanza che ha per la Nazione questa estrema e non compiuta, nemmeno ne' suoi limiti naturali, regione del Regno.

Adunque, come anche il sig. Alfani ci raccomanda, noi accoglieremo volontieri tutto quello cui altri sappia e voglia dirci su quelli dei nostri compatriotti, che possano degnamente figurare nel libro cui intende di pubblicare il benemerito e notissimo editore Barbera.

La *Nuova Italia*, per il suo titolo ed il suo carattere sarà letta in tutta la grande Patria nostra ed anche di fuori: per cui sarà un bel titolo d'onore di potervi figurare, anche per servire di opportuna lezione ai figli e parenti, onde non si avveri troppo spesso l'esempio che le nuove generazioni facciano l'opposto di quelle che le precedettero e che lavorarono per esse.

Sia lungi adunque dai nostri e dai loro parenti ed amici e compaesani qualunque eccesso di modestia, che faccia loro ripugnare di comparire col proprio nome in una pubblicazione, che è fatta anch'essa perchè possa contribuire ai progressi dell'Italia nostra. Bene spesso noi abbiamo cercato di dimostrare che la maggiore opportunità per la generazione crescente, dacchè l'Italia si fece indipendente ed una, si è quella di renderla colla propria intelligente attività prospera, onde non soltanto diventi forte, ma le renda possibile di promuovere anche le scienze, le lettere e le arti, ed ogni cosa che serva ai progressi della civiltà, che è la più bella eredità da lasciarsi alle generazioni venture per l'onore e la potenza della Patria. Questa adunque è la vera nota del giorno, un patriottismo pratico, che può la sua parte contribuire colla somma dell'opere di molti ad un grande scopo nazionale.

Non diciamo altro, sicuri che molti dei nostri vorranno contribuire allo scopo cui si è proposto l'Alfani e con esso l'editore Barbèra. Noi faremo la nostra parte, se altri ci aiuta. Vogliamo solo ricordare poi questo fatto, che il Friuli conta, specialmente nella montagna, molti di quelli, che anche esportando il lavoro in altre provincie d'Italia ed anche di fuori, seppero spesso farsi una relativa fortuna. E terminiamo col detto che si ripete sovente dai Carnici, che per farla basta il *primo tallèro* risparmiato col frutto del proprio lavoro.

P. V.

Scuola per soccorsi d'urgenza. Sotto gli auspici e direzione del Sub-Comitato di Sezione della Croce Rossa in Udine si è fondata la Scuola per soccorsi d'urgenza.

Sono accettate alla scuola le persone d'ambo i sessi che abbiano raggiunta la maggiore età. Le iscrizioni si ricevono presso la Segreteria del Sub-Comitato della Croce Rossa, Piazza dei Grani, Ospital Vecchio, dalle ore 6 alle 7 pom., presso l'Ufficio Medico Municipale dalle ore 9 alle 3 pom. e alla Scuola stessa prima che incomincino le lezioni.

L'insegnamento si terrà ogni sera alle ore 8 pom. nei locali ex Filippini.

Al termine del corso avranno luogo liberi esami di idoneità in esito ai quali verranno lasciati relativi certificati

La prima lezione avrà luogo nel giorno di lunedì 19 marzo 1888.

Udine, 15 marzo 1888.

Il Presidente del Sotto-Comitato di Sezione della Croce Rossa: *A di Prampero.*

I Medici
Celotti dott. Fabio
Marzuttini dott. Carlo

Genetliaco di S. M. Da Palmanova ci scrivono in data 15 corr.:

Ieri, ricorrendo il genetliaco dell'amatissimo nostro Sovrano, Umberto I°, tutte le italiche città gareggiarono in dimostrazioni di devozione e d'affetto verso la Sua augusta persona.

Anche questa derelitta ma pur sempre patriottica cittadina volle, il meglio possibile, solennizzare cotale ricorrenza.

Infatti sin dalle prime ore mattutine essa appariva tutta quanta ornata del tricolor vessillo; i suoi borghi e le sue vie erano rallegrati dal suono della banda cittadina e nel R. Duomo si celebrava la consueta Messa e si cantava il Te Deum pro Umberto I, rege nostro.

Alle ore 11 3[4 antim. nella vasta piazza Vittorio Emanuele ebbe luogo la rivista alla truppa di presidio, la quale, contro il desiderio e le giuste esigenze di questa popolazione, è in numero fuor di misura esiguo.

Assistevano alla rivista tutte le locali Autorità civili e militari.

E qui ci piace notare (cosa del tutto insolita) che una compagnia di circa 60 o 80 guardie doganali, in gran parata ed armate, era schierata a fianco della truppa di linea e che esse pure eseguirono egregiamente i diversi movimenti ordinati dal militar comandante.

Alla detta rivista assistette eziandio numeroso popolo e lietissima passò la giornata.

Conchiuderemo col dire, che le dimostrazioni le quali ebbero luogo nelle itale città a favore del carissimo nostro Monarca, son da Lui meritatissimi, imperocchè Egli all'esperito valor militare ed al maturo senno aggiunge uno sviscerato amore pel suo popolo, per il benessere del quale si sottoporrebbe a qualsiasi dura prova. X.

Tema infondata. Ci scrivono da Pasian Schiavonesco in data di ieri sera:

In una delle migliori stalle di Vissandone, frazione di questo Comune, si ebbe ier sera un improvviso caso di morte in una bovina. Fu viva la tema trattarsi di affezione contagiosa ed il Municipio provvide tosto, informando dell'avvenuto, l'autorità prefettizia.

A sera però, cioè dopo la visita e sezione praticata dal veterinario provinciale, ogni tema di contagio svanì, essendosi accertato che altra causa determinò quella morte. Meglio così. Nelle tristi annate che corrono guai se serpeggiasero malattie letali nei bestiami!

Una commemorazione. Sentiamo che in questo mese la Società Alpina Friulana vuole solennemente commemorare l'illustre e compianto suo socio, co Giacomo Di Brazzà Savorgnan. Applaudiamo fin d'ora alla nobile idea.

I pacchi postali all'Esposizione di Londra. Il comm. Tantesio, direttore generale delle poste italiane, ha diramato una circolare ai negozianti, industriali, associazioni ecc. ecc. nella quale è detto:

A cura del Comitato dell'Esposizione italiana di Londra, verrà istituita nell'Esposizione stessa una sezione speciale dei Pacchi postali, contenenti tutte quelle merci e quei prodotti nazionali, che, in virtù della convenzione stipulata nello scorso mese di ottobre, possono essere inviati in Inghilterra a mezzo di pacchi postali.

Per tal modo le industrie nazionali potranno figurare convenientemente in detta mostra ed i molteplici prodotti del nostro suolo attesteranno la sua fertilità, onde lo sviluppo commerciale che potrà così stabilirsi fra le due nazioni apporterà incremento al nostro avvenire economico.

Non vi è infatti provincia italiana che non abbia prodotti speciali, i quali potranno essere grandemente apprezzati in Inghilterra; come ad esempio i dolci di ogni genere, i fiori freschi ed artificiali, i frutti di ogni stagione, gli erbaggi, le stoffe colorate e di seta, i cappelli di paglia ed i guanti, i formaggi, le paste, ecc.

Chi desidera spedire a proprie spese, a mezzo di pacco postale a Londra, merci o prodotti speciali della industria da lui esercitata per farli figurare a quella Esposizione, la quale si aprirà il 1 maggio p. v., dovrà riempire il prospetto che si unisce alla circolare, non omettendo alcuna delle indicazioni contenute nelle singole colonne, e cioè: il nome, cognome e residenza, la merce o prodotto che intende spedire, il costo della merce o del prodotto, fino a chilogrammi 2,500, onde non eccedere coll'involucro il peso di 3 chilogrammi prescritti dalla recente convenzione; la spesa d'imballaggio, la tassa di spedizione del pacco, e quindi il totale di queste somme, il quale costituirà il costo del pacco consegnato a domicilio a Londra.

Una storia del Risorgimento. La storia del nostro risorgimento non è ancora stata scritta. In questi ultimi anni molti materiali furono già preparati specialmente per quanto riguarda l'ultimo periodo del glorioso nostro movimento nazionale. Gli editori L. Roux e C., i quali sono conosciuti per le importanti pubblicazioni fatte di molta parte di quei preziosi materiali attendono ora ad una pubblicazione che conterrà tutta intera la *Storia del Risorgimento Italiano.*

L'opera del Tivaroni consterà di parecchi volumi, i quali verranno pubblicati tutti alla distanza di pochi mesi, e narrerà le vicende d'Italia dall'epoca della Rivoluzione francese ai giorni nostri.

L'autore ha cercato di scrivere non solo per i dotti, ma per tutti coloro che amano di conoscere il nostro passato: egli ha inteso di fare un'opera che potesse andare per le mani di tutti. E gli editori per parte loro hanno cercato di favorire l'autore dando ai singoli volumi un prezzo tale che non riuscirà nemmeno gravoso alle borse degli studenti!...

Il primo volume della prima parte *l'Italia prima della rivoluzione francese* sarà pubblicato prossimamente. — Presso tutti i principali librai L. 3.

Cavallo in fuga. Verso le 6 pom. di ieri un cavallo, attaccato ad un carrettino, s'impennò in via Cavour e cominciò a correre all'impazzata per piazza V. E., via Mercatovecchio, e poi volgendo a sinistra per via Paolo Sarpi, per piazza S. Giacomo fino al negozio Volpe, ove si fermò da solo.

Fu un fuggi fuggi dappertutto ove passava l'infuriato animale, ma non avvennero disgrazie.

Teatro Sociale. *I Danicheff* di Dumas è un bellissimo dramma pieno d'interesse e di vita, e s'ebbe un'accurata interpretazione da parte della Falconi, della Belli-Blanes, del Paladini e del Rosaspina. Bene pure gli altri.

Questa sera alle 8 per serata d'onore del distinto caratterista *Florido Bertini* si rappresenta: *Francillon*, commedia in 3 atti di A. Dumas. (recentissima)

Allo studio:
Fatatrac, di G. Salvestri.
Durand e Durand, di Valabrègue.
Bufera d'Alpe di Bussi e Bossi. (Nuovissime).

Quanto prima:
Mercadet capolavoro di Balzac.

Siamo lieti di vedere annunziato *Mercadet* del gran Balzac, lavoro che in Italia viene interpretato unicamente da Emanuel e Paladini.

Il Foglio periodico della Regia Prefettura, n. 77, contiene:

722. Si rende noto che nella esecuzione immobiliare promossa da Calligaro Clemente fu Giacomo di Fanna contro Marelli Vincenzo fu Luigi di Fanna sopra un mobile in comune censuario di Fanna il prof. Francesco dott. Capini fu Anselmo di Fanna in distretto di Maniago avendo fatto l'aumento del sesto pel prezzo per il quale detto immobile era stato aggiudicato a Zanetti Giovanni di Fanna per lire 4100, il nuovo incanto avrà luogo il 13 aprile 1888 alle 10 ant. davanti il Tribunale di Pordenone. L'incanto si apre pel prezzo lire 4783.35 offerto dall'aumentante il sesto.

723. Il procuratore del dott. Antongiuseppe Pari di Udine rende noto che nel 24 aprile a. c. seguirà in nove lotti all'udienza civile del Tribunale di Udine l'asta di immobili in confronto del prof. Giusto Bigozzi fu Giuseppe, ora residente in S. Giovanni di Manzano.

(Continua).

Alle ore 1 1[2 d'oggi, dopo brevissima malattia nella età di anni 71, cessava di vivere

Antonio nob. Calogerà
Ragioniere di Prefettura.

Lucrezia nob. Antonetti-Calogerà, i figli Emilio, Maria, Carlo, Elisa, Teodorico e la cognata Elisa, nob. Antonetti vedova Bovio, ne porgono il tristissimo annunzio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 15 marzo 1888.

I funerali avranno luogo il 16, alle ore 4 pom. nella Chiesa parrocchiale del Ss. Redentere partendo dalla Via Mazzini, n. 11.

TELEGRAMMI

L'arrivo del Principe di Napoli a Berlino

Berlino 16. Il Principe di Napoli è arrivato. Venne ricevuto dall'intera ambasciata, dai generali, dagli aiutanti e da una deputazione della colonia italiana.

Il Principe visitò subito la salma dell'imperatore in Duomo e poscia recossi al palazzo imperiale.

Le camere prussiane sono convocate per lunedì.

Oggi la borsa è chiusa.

Federico III. e Bismarck a Umberto I.

Berlino 15. D'ordine dell'imperatore Herbert Bismarck si recò da Launay per pregarlo di comunicare al Re Umberto gli auguri dell'imperatore e di tutta la famiglia imperiale.

Anche il principe Bismarck incaricò il figlio di manifestare a De Launay come egli si associasse ai sentimenti dell'imperatore.

Boulanger

Parigi 15. Il *Iournal Officiel* pubblica il rapporto di Logerot del 14 corr. che dice:

Boulanger venne tre volte a Parigi senza autorizzazione, il 24 febbraio, il 2 e il 10 marzo.

Le due ultime volte era travestito recante occhiali scuri, facendo sembiante di zoppicare.

Il rapporto constata la gravità di simili mancanze alla disciplina emananti da un ufficiale generale e di altre circostanze della condotta anteriore del Boulanger.

Propone di mettere il Boulanger in posizione di non attività per ritiro di impiego. — Il rapporto fu approvato da Carnot.

Parigi 15. Boulanger inviò il seguente dispaccio al deputato Laguerre che annunziogli la misura presa: « Non conosco ancora il testo del rapporto ufficiale, ma posso dire fin d'ora: se andai a Parigi, fu per vedere mia moglie assai malata.

Il ministro che conosceva i motivi della mia domanda mi rifiutò il permesso mentre, altri comandanti di corpo vengono costantemente a Parigi senza autorizzazione. Il paese non si ingannerà e comprenderà che mi si colpisce, non perchè fui a Parigi, ma semplicemente a causa del risultato delle elezioni del 26 febbraio ed allorchè non si trovò nelle elezioni alcuna ingerenza da parte mia. »

Le onoranze in Inghilterra

Londra 15. Domani per i funerali di Guglielmo le bandiere di tutte le guarnigioni saranno a mezz'asta. Così pure in tutti i porti i colpi di cannone verranno tirati di minuto in minuto dal mezzodì.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 15 marzo

R. I. 1 gennaio	96.10	Londra 3 m. a v. 25.61
» 1 luglio	93.92	Francese a vista 101.80

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 202.[50 a 203.[—
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a.— —

FIRENZE 15 marzo

Nap d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 57 [—	Banca T.	—.—
Francese	101.67 [—	Credito I. M.	—.—
Az. M.	998.—	Rendita Ital.	92.08 [—

LONDRA 15 marzo

Inglese	102 [—	Spagnuolo	—.—
Italiano	93 1[4	Turco	—.—

BERLINO 15 febbraio

Berlino	138.60	Lombarde	139.70
Austriache	86.20	Italiane	—.—

Particolari

VIENNA 16 marzo

Rendita Austriaca (carta) 74.45
Idem (arg.) 79.05
Idem (oro) 108.50
Londra 126.90 Nap. 10.02 —[

MILANO 16 marzo

Rendita Italiana 96.15 — Serali 96.17 1[2

PARIGI 16 marzo

Chiusura Rendita Italiana 93.90
Marchi l'uno 125.50.

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.43 m.	5.10 o.	10.29 d.
	pom.	12.50 o.	5.11 o.	8 30 d.
Cormons	ant.	2.50 m.	7.54 o.	11.— m.
	pom.	3.50 o.	6.35 o.	—.—
Pontebba	ant.	5.50 o.	7.44 d.	10.30 o.
	pom.	4.20 o.	—.—	—.—
Cividale	ant.	7.47 m.	10.20 m.	—.—
	pom.	1.30 m.	4.— m.	8.30 m.

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.30 m.	7.36 d.	9.54 o.
	pom.	3.35 o.	6.19 d.	8.05 o.
Cormons	ant.	1.11 m.	10.— o.	—.—
	pom.	12.30 o.	4.27 m.	8.08 m.
Pontebba	ant.	9.10 o.	—.—	—.—
	pom.	4.56 o.	7.35 o.	8.29 d.
Cividale	ant.	8.32 m.	9.47 m.	—.—
	pom.	12.37 m.	3.32 m.	8.17 m.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico - purgative - antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell' antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e morroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandolo da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia **Filippuzzi-Girolami.**

PILLOLE di BLANCARD ALL' IODURO di FERRO INALTERABILE

NEW-YORK 1863 — *Approvate dall' Accademia di Medicina di Parigi. Adottate dal Formolario ufficiale francese Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.* — PARIS 1865

Partecipando delle proprietà dell' **Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono la conseguenza del germe scrofoloso (*tumori, ingorghi, umori freddi*, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella **Clorosi** (*colori pallidi*), **Leucorrea** (*fluori bianchi*), **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, Sifilide costituzionale**, ecc. Infine esso offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

Polvere pel Fernet

Con questa polvere ognuno può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola, colla dose per sei litri, costa sole lire **2.**

Unico deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. **3.** Bottiglia piccola L. **1.**

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentarlo e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

Quattordici anni

di prospero successo provato dalle centinaia di lettere d'elogio e d'incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desideri prenderne cognizione.

Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto distinti, la loro eleganza, solidità, finitezza di lavoro e di verniciatura, i miei prezzi non **temono alcuna concorrenza.**

(N. 1)

Il Preferibile.

Letto raccomandabile per la modicità del prezzo. Solo fusto lire 15.50. Con elastico a 20 molle lire 26.50. Con materasso e guanciale di crine vegetale lire 38.50 della larghezza di metri 0.90 per metri 2 di lunghezza.

(N. 2)

L'economico

Letto di Privilegio

R. MANGONI.

Se ne smerciano in breve parecchie migliaia; molto più che la mia Casa ne ha il privilegio per l'esclusiva fabbricazione. È il vero letto matrimoniale di minore spesa perchè è costrutto tutto in un pezzo solo, mentre all'occhio ne figurano due. — Solo fusto lire 45. — Con elastico lire 75. — Con elastico, materasso e due guanciali lire 95. Della larghezza di metri 1.50 per metri 2 di lunghezza.

(N. 3)

La Confortabile.

Le migliaia che se ne vendettero nel Regno ed all'Estero provano incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poichè di giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0.85 per metri 1.95 di lunghezza. Prezzo tutta completa lire 50.

Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 30 % dell'importo dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevere della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la Stazione a cui desiderano di svincolarla. — **Imballaggio** accuratissimo fatto **gratis.**

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata di Mobili in ferro di **ROMEO MANGONI,** Corso S. Celso N. 9, MILANO.

PELLE.

44

Superiore a tutti i più emolienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità del e carni senza inaridirle e senza togliere quel morbido velutato che tanto bella rende la carnigione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegaria rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese lire **1** piccola cent. **60.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

CHIEDETE GRATIS SAGGI ED ABBONATEVI

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue. 22

U. HOEPLI, Editore in MILANO

Edizione comune Lire **8** — di lusso Lire **16** all'anno

e della pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. *E. De Marchi* e dalla signora *A. Vertua Gentile.*

Un fascicolo al mese di 64 pagine in-8 Lire **15** all'anno per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all' Editore **Hoepli** *Ufficio Periodici* — **Milano,** Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE

DALLA CHIARA

CONTRO LA TOSSE.

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina*, dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onestà speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo *non esistere* altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: *Pastiglie Incisive Dalla Chiara* di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola Pastiglia porti impressa la stessa marca *Giannetto Dalla Chiara F. C.* Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

Udine, **Comessati, Fabris, Girolami, Alessi.** *San Daniele,* **Filipuzzi.** *Pordenone,* **Roviglio.**

ACQUA SALLES Non più Capelli Bianchi!

Con quest'***Acqua maravigliosa*** *progressiva od istantanea,* si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba, il primitivo loro colore,** con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

RISULTATO GARANTITO da più di ***30 ANNI*** *di* ***successo*** *ognor crescente.*

CASA SALLES, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ.re di Emile SALLES fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris.**

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7 20

Si vende all'Ufficio Annunzi del ***Giornale di Udine*** e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine,** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Longe* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso,** *Tardivelo Candido,* chincagliere. — **Belluno,** *Agostino Toneguti,* negoziante.

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti